

Circolare sulla Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2018-2019 Indicazioni operative di massima per il personale dipendente e/o volontario delle associazioni di volontariato

Il MINISTERO DELLA SALUTE con la Circolare "[Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2018-2019](#)", elaborata dalla Direzione Generale della Prevenzione, oltre a fornire informazioni sulla sorveglianza epidemiologica e virologica, fornisce raccomandazioni per la prevenzione dell'influenza attraverso misure di igiene e protezione individuale e la vaccinazione.

Le raccomandazioni di seguito riportate sono estrapolate direttamente dalla circolare in modo da non generare equivoci interpretativi e in ogni caso dovranno essere oggetto di confronto con gli organismi sanitari locali e con i servizi di sorveglianza sanitaria interni alle associazioni.

La pubblicazione del documento da parte del Ministero della salute è in anticipo rispetto agli anni precedenti, per permettere alle Regioni di procedere al bando delle gare per la fornitura dei vaccini da utilizzare durante le campagne vaccinali.

L' INFLUENZA

L'influenza costituisce un importante problema di Sanità Pubblica a causa del numero di casi che si verificano in ogni stagione e che può essere più o meno elevato a seconda della trasmissibilità del virus influenzale circolante.

È possibile che l'infezione abbia un decorso asintomatico, ma nella maggior parte dei casi i sintomi più comuni possono includere febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolari e delle articolazioni, cefalea e malessere generale. Nei casi non complicati, i sintomi si risolvono spontaneamente entro una settimana dall'esordio.

I casi severi di influenza possono essere causati direttamente dai virus influenzali o da sovrainfezioni batteriche o virali che si verificano dopo che il virus influenzale ha procurato danni a livello delle basse vie respiratorie.

I casi severi e le complicanze dell'influenza sono più frequenti nei soggetti al di sopra dei 65 anni di età e con condizioni di rischio, quali ad esempio il diabete, malattie immunitarie o cardiovascolari e respiratorie croniche.

Alcuni studi hanno messo in evidenza un aumentato rischio di malattia grave nei bambini molto piccoli e nelle donne incinte. Tuttavia, casi gravi di influenza si possono verificare anche in persone sane che non rientrano in alcuna delle categorie sopra citate.

Le epidemie influenzali annuali sono associate a elevata morbosità e mortalità.

Per la stagione 2017-2018 INFLUNET (rete Italiana Sorveglianza influenza) ha stimato in Italia circa 8.677.300 casi di influenza.

Si rammenta, inoltre, che anche se i virus dell'influenza aviaria di norma non infettano l'uomo, sono stati descritti casi di sindromi respiratorie severe nell'uomo causate da ceppi aviari altamente patogeni del sottotipo H5N1 e H7N9 in alcuni paesi dell'Africa e dell'Asia. Sebbene il rischio di diffusione in Europa sia considerato molto basso, la sorveglianza è stata anche rinforzata in Italia per ricercare l'eventuale presenza di questi virus in soggetti provenienti dai paesi affetti e con un quadro respiratorio grave o collegati a epidemie di influenza nei polli. In particolare si sono riportati casi sporadici di infezione da virus influenzali A H7N7 tra allevatori di polli soprattutto nel Nord Italia.

La prevenzione dell'influenza

Misure di Igiene e protezione individuale

La trasmissione interumana del virus dell'influenza si può verificare per via aerea attraverso le gocce di saliva di chi tossisce o starnutisce, ma anche attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie. Per questo, una buona igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie può giocare un ruolo importante nel limitare la diffusione dell'influenza. Recentemente l'ECDC ha valutato le evidenze sulle misure di protezione personali (misure non farmacologiche) utili per ridurre la trasmissione del virus dell'influenza, ed ha raccomandato le seguenti azioni:

1. Lavaggio delle mani (in assenza di acqua, uso di gel alcolici) **Fortemente raccomandato**
2. Buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, trattare i fazzoletti e lavarsi le mani) **Raccomandato**
3. Isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale **Raccomandato**
4. Uso di mascherine da parte delle persone con sintomatologia influenzale quando si trovano in ambienti sanitari (ospedali, ecc) **Raccomandato**.

Tali misure si aggiungono a quelle basate sui presidi farmaceutici (vaccinazioni e uso di antivirali).

La campagna di comunicazione sulla prevenzione dell'influenza dovrà quindi includere informazioni sulle misure non farmaceutiche.

Tra i messaggi da privilegiare vi sono: l'igiene respiratoria (contenimento della diffusione derivante dagli starnuti, dai colpi di tosse, con la protezione della mano o di un fazzoletto, evitando contatti ravvicinati se ci si sente influenzati); l'evidenziazione che un gesto semplice ed economico, come il lavarsi spesso le mani, in particolare dopo essersi soffiati il naso o aver tossito o starnutito, costituisce un rimedio utile per ridurre la diffusione dei virus influenzali, così come di altri agenti infettivi.

Sebbene tale gesto sia sottovalutato, esso rappresenta sicuramente l'intervento preventivo di prima scelta, ed è pratica riconosciuta, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, tra le più efficaci per il controllo della diffusione delle infezioni anche negli ospedali.

La vaccinazione

Nell'ambito degli obiettivi della campagna vaccinale stagionale contro l'influenza tendenti alla riduzione del rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e morte ed alla riduzione dei costi sociali connessi con morbosità e mortalità, il vaccino antinfluenzale è indicato per tutti i soggetti che desiderano evitare la malattia influenzale e che non abbiano specifiche controindicazioni.

Tuttavia, in accordo con gli obiettivi della pianificazione sanitaria nazionale e con il perseguimento degli obiettivi specifici del programma di immunizzazione contro l'influenza, tale vaccinazione viene offerta attivamente e gratuitamente ai soggetti che per le loro condizioni personali corrano un maggior rischio di andare incontro a complicanze nel caso contraggano l'influenza.

Occorre sottolineare che la protezione indotta dal vaccino comincia due settimane dopo l'inoculazione e perdura per un periodo di sei-otto mesi, poi tende a declinare. Per tale motivo, e perché possono cambiare i ceppi in circolazione, è necessario sottoporsi a vaccinazione antinfluenzale all'inizio di ogni nuova stagione influenzale.

Secondo la circolare del Ministero quindi, la vaccinazione stagionale è anche RACCOMANDATA a gruppi specifici di popolazione che svolgono particolari attività indicate nella tabella successiva. Abbiamo evidenziato le categorie di maggiore interesse per le associazioni di volontariato. Ovviamente circa la tipologia di vaccino, i dosaggi e modalità di somministrazione, controindicazioni e precauzioni è necessario rivolgersi al personale medico preposto.

Categoria	Dettaglio
Soggetti di età pari o superiore a 65 anni	
Bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza	a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO) b) malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite c) diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusi gli obesi con BMI >30) d) insufficienza renale/surrenale cronica e) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie f) tumori g) malattie congenite o acquisite che comportino carenza di produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV h) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici j) patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari) k) epatopatie croniche
Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale.	
Donne che all'inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza.	
Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti.	
Medici e personale sanitario di assistenza.	
Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio.	
Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori	a) Forze di polizia b) Vigili del fuoco c) Altre categorie socialmente utili potrebbero avvantaggiarsi della vaccinazione, per motivi vincolati allo svolgimento della loro attività lavorativa; a tale riguardo, è facoltà delle Regioni/PP.AA. definire i principi e le modalità dell'offerta a tali categorie. d) Infine, è pratica internazionalmente diffusa l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione antinfluenzale da parte dei datori di lavoro ai lavoratori particolarmente esposti per attività svolta e al fine di contenere ricadute negative sulla produttività.
Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani	a) allevatori b) addetti all'attività di allevamento c) addetti al trasporto di animali vivi d) macellatori e vaccinatori e) veterinari pubblici e libero-professionisti

Documento tratto dalla circolare Ministero della Salute n. 0016442 - del 30/05/2018

(autore: Nicola De Rosa Rspg)

CONSEGNA INFORMATIVA INFLUENZA 2018

Timbro associazione

Il sottoscritto _____ quale legale rappresentante dell'associazione di volontariato in epigrafe, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 c. 1 D.Lgs 81/08 consegna alle SS.LL. volontari e dipendenti l'informativa "Circolare sull'influenza Indicazioni operative di massima per il personale dipendente e/o volontario delle associazioni di volontariato"

NOME E COGNOME (IN STAMPATELLO)	FIRMA	DATA CONSEGNA

_____ il _____

Il legale rappresentante
(timbro e firma)